

Calcio femminile A1

Si gioca la quinta giornata del girone di ritorno



15

APPUNTAMENTO IN VIA SOGARE
IL CALCIO D'INIZIO ALLE 15



43

AGSM VERONA IN VETTA
CON 43 PUNTI IN CLASSIFICA



APPUNTAMENTO IN VIA SOGARE. Dopo aver centrato due vittorie consecutive in trasferta in soli quattro giorni, le gialloblù cercano tre punti davanti al pubblico amico

Attenzione Cuneo, l'Agsm cerca il tris

Il messaggio di Melania Gabbiadini «Affrontiamo una neopromossa ma non dobbiamo sottovalutarla Ricordiamoci il nostro obiettivo»

Così in campo, ore 15.30
Stadium Olivieri

Agsm Verona: Ohrstrom, Ledri, Salvai, Di Criscio, Squizzato, Carissimi, Ramera (Fuselli), Sipos, Gabbiadini, Panico, Bonetti. Allenatore: Renato Longega.
Cuneo: Asteggiano, Pittavino, Rosso, Armitano, Magnarini, Franco, Errico, Librandi, Tudisco, Erreros Ossorio, Papaleo (Sordini). Allenatore: Gianluca Petruzzelli.
Arbitro: Marco Bozzo di San Donà di Piave, assistenti: Marcomini e Dafani.
Note: ampia sintesi martedì alle 22,10 circa su Telearena Sport, canale 90. Immagini, interviste e ospiti in «Colpo di Tacco» in onda su Telearena - canale 16 - ogni mercoledì alle 22,40.

Ludovica Purgato

Si riaccendono i riflettori in via Sogare. Dopo due vittoriose trasferte consecutive in appena quattro giorni, Gabbiadini e compagne tornano oggi a calcare il sintetico di casa. Le veronesi se la vedranno con il neopromosso Cuneo. Fischio d'inizio alle 15 con ingresso gratuito per il pubblico. Venete e piemontesi sono separate in classifica da ben 28 punti. Il Cuneo, con 15 punti all'attivo (5 vittorie e 12 sconfitte), occupa la nona posizione in graduatoria ed è in lotta per la salvezza. All'andata la malcapitata formazione piemontese fu sommersa da una valanga: undici le reti messe a segno dalle gialloblù a fronte di una sola subita. Ma attenzione, guai ad abbassare la guardia. «Il Cuneo che affronteremo oggi è completamente diverso rispetto a quello dell'andata», ammonisce mister Renato Longega. «La squadra piemontese è cresciuta, ha inserito alcune giocatrici importanti e sta collezionando buoni risultati. Dovremo affrontare la partita con il massimo impegno, ci sarà da soffrire, ma siamo abituati. Per noi è un avversario come tutti gli altri». Il Cuneo ce la metterà tutta, arriverà in riva all'Adige con il coltello tra i

denti. Melania Gabbiadini lo sa bene e sottolinea: «Questa partita non sarà facile, le avversarie cercheranno in tutti i modi di metterci in difficoltà. Tuttavia», prosegue Gabbiadini, «abbiamo ben chiaro il nostro obiettivo e il cammino che vogliamo intraprendere, scenderemo sicuramente in campo per conquistare i tre punti». L'ex gialloblù per eccellenza in prestito al Cuneo, Veronica Belfanti, non potrà essere della partita a causa di un infortunio. Sull'altro fronte mister Longega dovrebbe poter finalmente disporre della rosa al completo, eccezion fatta per l'infortunata di lungo corso Sandy Manedly che potrebbe rientrare in campo in aprile. «Finalmente siamo in salute», racconta il presidente Stefano Bressan, «abbiamo recuperato tutte le giocatrici, manca solo Sandy, ma contiamo di riaverla presto. Abbiamo tutte le carte in regola per conquistare i tre punti», conclude Bressan, «non sottovalutiamo la partita, ma il Cuneo è pur sempre una neopromossa».

LE PARTITE. Ecco il programma della diciottesima giornata di serie A e le designazioni arbitrali: Agsm Verona - Cuneo (Marco Bozzo di San Donà di Piave). Como - Res Roma (Emilio Zanotti di Pavia). Tavagnacco - Firenze (Luca Bergamin di Castelfranco Veneto). Mozzanica - Pordenone (Alessandro Di Graci di Como). Pink Bari - Brescia (Simone Petracca di Lecce). San Zaccaria Ra - Riviera di Romagna (Luca Baldelli di Reggio Emilia). Torres - Orobica (Paolo Fele di Nuoro).

LA CLASSIFICA. Agsm Verona 43 punti, Brescia* 41, Mozzanica* 35, Torres 33, Firenze* 32, Tavagnacco 28, Res Roma 23, Romagna* 22, Cuneo 15, Pink Sport*, San Zaccaria* 14, Pordenone 12, Como 9, Anima e Corpo 6. * una gara in meno. ●



Silvia Fuselli in azione con la maglia dell'Agsm Verona nella partita vinta con il Pordenone FOTO EXPRESS

Calcio a cinque Msp Verona

Corvinul brinda in Coppa Trinacria al terzo posto



I ragazzi del Corvinul esultano dopo aver vinto la Coppa Veneto

Sfruttando una pausa all'interno del campionato Ostilio Mobili il comitato provinciale Msp di Verona ha organizzato la prima edizione della Coppa Veneto con alcune delle migliori formazioni dei campionati Msp, disputata al PalaOlimpia e con la presenza di sei squadre di cui cinque veronesi e una in arrivo addirittura da Treviso. Nel primo girone si sono sfidate

Arditi, El Borgo Bussolengo e Trinacria, vinto proprio dalla Trinacria a punteggio pieno, con El Borgo al secondo posto e gli Arditi dietro per differenza reti. Nel secondo gruppo erano di fronte Corvinul Hunedoara, i trevigiani della Gelateria De Martin e i Pumas, che ha visto qualificati il Corvinul e la formazione trevigiana. Nella prima delle due semifinali erano di fronte Gelateria De Martin e Trinacria,

una sfida già vista in diverse occasioni quale finale dei campionati regionali: dopo il vantaggio della Gelateria De Martin ha pareggiato Danes prima che la formazione di Treviso si riportasse avanti per il definitivo 2-1. Ancora più emozionante la seconda semifinale tra El Borgo Bussolengo e Corvinul Hunedoara: dopo il 2-2 firmato da Toffali e Ridolfi da una parte e da Ballint e Stepanek dall'altra, nella lotteria dei rigori ha avuto la meglio il Corvinul che hanno segnato tutti e tre i tiri dal dischetto. Dopo il successo della Trinacria nella sfida per il terzo posto contro El Borgo Bussolengo, grazie alla tripletta di Molas e alla rete di Bottini, spazio alla partita più attesa per assegnare la Coppa Veneto: di fronte ecco Corvinul Hunedoara e Gelateria De Martin, con il vantaggio veronese per due volte consecutive con Ballint. Il punteggio arriva sul 3-0 grazie alla rete in solitaria di Todorean, ma la squadra di Treviso ha ricucito il divario con i due gol dei fratelli De Martin, prima che Molomfaneanu regalasse al Corvinul Hunedoara la tranquillità fino al 4-3 che ha chiuso la partita. **LM&Z**

Un brasiliano in riva al Garda



Altoe è cresciuto nel Vasco



Altoe con il Birkinkara

C'è profumo di Champions E Altoe sorride a Bardolino

Non vorrebbe mai fermarsi il difensore brasiliano tutto pepe Maciel Altoe, in forza al Bardolino di mister Brentegani in Eccellenza. Arrivato dalla Sambonifacese ha già segnato due splendide reti, dando un concreto apporto per la causa salvezza. Una carriera maturata nell'ambito del professionismo. Cresciuto nel settore giovanile del Vasco De Gama in Brasile, ben presto ha avuto la felicità di giocare in pianta stabile nella A carioca. «Ho fatto tutta la trafila nel settore giovanile del Vasco - afferma - A 14 anni mi sono dovuto trasferire lontano dalla mia famiglia per andare a vivere con altri due compagni di squadra nella metropoli di Rio de Janeiro. A 21 anni sono entrato in prima squadra facendo il mio esordio nel campionato carioca, uno dei più belli del mondo». Nel 2010 Maciel è ritornato a giocare nella squadra della sua città la Desportiva, per poi passare la stagione successiva nella compagine di Rio nell'America. Ma per una serie di strane coincidenze, la vita di Maciel ritorna ad assumere ritmi vertiginosi. In fretta e furia si ritrova a giocare nel massimo Campionato professionistico dell'Oman negli Emirati Arabi dove subisce un grave infortunio al ginocchio che lo costringe a stare fermo un anno. Nel 2013 ottiene la cittadinanza italiana



Maciel ora gioca a Bardolino

e accettare chiamata del Birkinkara, un club maltese di Serie A. Con questa squadra vince la Coppa di Malta e gioca i preliminari di Champions League contro il Maribor ma nel doppio turno andata e ritorno, la sua squadra non passa e viene eliminata. L'anno scorso dopo essere rientrato nuovamente in Brasile riceve una suonante telefonata dell'ex giocatore della Roma Aldair per offrirgli una nuova opportunità calcistica. Da qui il passo è breve. Arriva alla Sambonifacese e poi definitivamente in riva al lago a Bardolino, dove ha portato con sé la sua splendida famiglia formata da sua moglie Aline e dal piccolo Isac. «In riva al lago mi trovo splendidamente - ammette Maciel - il Bardolino può conquistare la salvezza e scrivere una nuova pagina di storia. Io cerco di dare una mano con la mia esperienza». **R.P.**

FAMIGLIE NEL PALLONE. Dal giardino di casa al Comunale di Cologna. Con vista, quando è possibile, su San Siro...

Aurora e Milan, che feeling i Pastorello

Alessandro e Davide, cugini e fede rossonera in comune, vestono la stessa maglia «Era ora: siamo molto uniti»

Riccardo Perandini

Stessa passione, medesimo imprinting, identica fede milanista. Quasi a dire: buon sangue non mente. Quando si parla di calcio, a casa Pastorello, la condivisione è massima.

Alessandro e Davide, cugini, portiere e terzino dell'Aurora Cavalponica, società che li ha riuniti per la prima volta dopo

un passato comune tra le fila del Cologna Veneta, l'hanno scoperto, apprezzato, vissuto alla stessa maniera.

VITE PARALLELE. La loro storia nel pallone ha le stesse tappe: il giardino di casa, il Comunale di Cologna Veneta, gli spiazzoli di Roveredo di Guà, dove abitano all'estremo confine veronese con le province di Vicenza e Padova. Senza trascurare San Siro dove, appena possono, vanno ad onorare la loro irriducibile fede rossonera, per finire a San Gregorio di Veronella, dove giocano ora. C'è veramente un filo rosso

che collega le vite e le carriere di Alessandro e Davide, nonostante gli anni di differenza. In campo e fuori.

«Finalmente dopo tanti anni possiamo giocare assieme», racconta con un sorriso Alessandro, il più grande.

SABATI IN FAMIGLIA. E ancora: «Le nostre famiglie sono molto unite, ogni sabato pranziamo assieme. Calcisticamente abbiamo condiviso tutto, pur a distanza. Dalla scoperta del calcio, spinti dai nostri genitori, che sono fratelli, all'arrivo in Promozione all'Aurora dopo la lunga trafila nel Cologna



Davide Pastorello



Alessandro Pastorello

Veneta». Semplici, cordiali, di buone maniere. I Pastorello si somigliano anche al di fuori del campo. Il loro è un rapporto spontaneo: pare quasi non ci siano i sette anni di differenza. La prima gioia calcistica, invece, non ci ha messo molto ad arrivare.

SENSAZIONI POSITIVE. «L'idea di giocare con Alessandro mi stimola», prosegue Davide, il più piccolo dei due. «Lo conosco benissimo, praticamente le nostre famiglie vivono assieme. Ma non è mai stato mio compagno di squadra, è una sensazione nuova. In Coppa abbiamo passato il turno contro la Provese ed eravamo entrambi in campo. Spero sia la prima di tante altre soddisfazioni».

Ma gli incroci non si fermano qui. Alessandro, all'Aurora per il secondo anno, si è ritrovato come preparatore quel Luca Visentin che, un tempo, era stato allenatore del fratello Cristiano, portiere anche lui. Antonio e Giampaolo invece, i rispettivi padri, sono stati i fondatori della squadra amatoriale di Roveredo di Guà.

«Il calcio a casa nostra ha sempre appassionato tutti», conclude Alessandro, «e ognuno lo vive intensamente e quest'anno ancora di più, con entrambe le famiglie che vengono a tifare per noi. L'inizio della stagione è stato positivo, mi auguro che questo momento propizio duri a lungo e di condividere con Davide più partite possibili». ●